

Adesso l'Abruzzo è la Regione più virtuosa

PESCARA - E adesso l'ex Regione canaglia è diventata la Regione più virtuosa: per la grande stampa nazionale è proprio l'Abruzzo il modello da utilizzare come parametro per fare le pulci a tutte le altre Regioni italiane in materia di spesa per gli stipendi dei consiglieri.

Gli emolumenti dei consiglieri regionali dell'Emiciclo sono, infatti, dopo la stagione dei tagli, i più bassi d'Italia. E anche i posti nell'assemblea hanno subito un secca riduzione, dopo la modifica allo Statuto appena votata. Ma i colleghi delle altre Regioni già alzano il muro: mercoledì ci sarà un confronto, che si annuncia non facile, tra i presidenti di tutti i Consigli regionali italiani e i governatori, in cui la «ricetta Abruzzo» verrà posta al centro dell'attenzione come misura cui conformarsi: dalle altre Regioni partono bordate, con o senza inviti di Mario Monti ad adeguarsi al rigore imposto dalla spending review che sta già riducendo i costi della politica. Sono consiglieri e governatori delle Regioni più popolate a fare ostruzione, principalmente, sostenendo che a loro non si possono applicare i criteri adottati da realtà più piccole, Abruzzo in primis.

Dovesse essere adottata la «ricetta Abruzzo», a pagare il conto più salato sarebbero i pugliesi: i consiglieri regionali di quelle parti sono i più pagati d'Italia e dovrebbero accettare una decurtazione superiore ai 2.200 euro. Euro netti, non lordi. Se invece si punta sulle indennità di carica, insomma i soldi che premiano chi occupa le poltrone più importanti di una Regione, prendendo l'Abruzzo a modello di riferimento le lacrime più calde dovrebbero versarle i presidenti delle assemblee regionali di Sicilia e Lazio, il primo con cinquemila euro al mese in meno nella busta paga, il secondo con 3.250 euro in meno. Una bella sforbiciata.

Dunque l'Abruzzo ora è la Regione più virtuosa, ma alle altre Regioni tutto questo non piace: di rinunciare ai ricchi emolumenti i consiglieri non ne vogliono sapere.